



SVILUPPUMBRIA
SOCIETÀ REGIONALE PER LO
SVILUPPO ECONOMICO DELL'UMBRIA

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2025
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
(Determinazione dell'Amministratore Unico n. 701 del 26/05/2026)**

La Società, in quanto a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di

risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto ed approvato il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi"

come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

A tal fine, lo stato patrimoniale è riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall’azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

ATTIVO	Anno corrente n	%	Anno n-1	%	Anno n-2	%
Liquidità immediate						
Liquidità differite						
Disponibilità						
Totale Attività Correnti						
Immobilizzazioni Immateriali						
Immobilizzazioni Materiali						
Immobilizzazioni Finanziarie						
Totale Immobilizzazioni						
Totale Attivo		100,00%		100,00%		100,00%
PASSIVO	Anno corrente n	%	Anno n-1	%	Anno n-2	%
Banche						
Fornitori						
Altri debiti a breve termine						
Totale Passività Correnti						
Debiti a medio e lungo termine						
Apporti ai sensi di LL.RR.						
Patrimonio Netto						
Totale Passività a m/l Termine						
Totale Passivo		100,00%		100,00%		100,00%
CONTO ECONOMICO	Anno corrente n	%	Anno n-1	%	Anno n-2	%
Valore della Produzione		100,00%		100,00%		100,00%
Costi esterni di produzione						
Valore Aggiunto						
Costo del lavoro						
Margine Operativo Lordo						
Ammortamenti e accantonamenti						
Reddito Operativo - MON						
Totale proventi e oneri finanziari						
Reddito Ante Imposte						
Imposte						
Reddito Netto						

Indici di redditività	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

Indici di liquidità	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

Indici di indebitamento	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

Indici di copertura immobilizzazioni	Anno corrente n	Anno n-1	Anno n-2
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

2.2. Indicatori prospettici

La Società, in ottemperanza alle previsioni della D.G.R. n. 180 del 05/03/2025 "Piano di Governance delle Società partecipate, delle Agenzie regionali e altri Enti regionali", redige un documento programmatico triennale corredato dai seguenti indicatori previsionali economico-patrimoniali che consentono di effettuare una analisi prospettica attraverso indicatori con proiezione triennale.

Indici di redditività	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
ROE (RN/MP)			
ROI (RO/CI)			

Indici di liquidità	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
Liquidità Corrente (AC/PC)>2			
Capitale circolante Netto (AC-PC)			
Acid Test (AC-D)/PC=1			

Indici di indebitamento	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
Indebitamento su Terzi (MT/MP)			
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)			
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%			

Indici di copertura immobilizzazioni	Anno n+1	Anno n+2	Anno n+3
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0			
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1			

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'organo amministrativo provvederà a redigere un bilancio semestrale e con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento

recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio intermedio al 30/06/2025 mediante la redazione a l'invio al socio Regione Umbria della semestrale e del preconsuntivo 2025 corredato dagli indici economico-patrimoniali e finanziari. Tale documento non ha evidenziato criticità economiche e finanziarie.

In occasione della redazione della semestrale e del preconsuntivo 2025 la società ha formulato anche una previsione di CASH FLOW mensile per il monitoraggio della liquidità aziendale.

Gli esiti delle attività descritte trovano conferma nei dati economico-patrimoniali e finanziari al 31/12/2025 oggetto di analisi nella presente relazione.

Le risultanze della verifica del rischio aziendale con riferimento alla data del 31/12/2025 sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETA'

La società è a capitale interamente pubblico a prevalente partecipazione regionale che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing".

Sviluppumbria da oltre 50 anni sostiene la competitività e la crescita economica dell'Umbria seguendo gli indirizzi di programmazione regionale.

Attraverso le diverse professionalità interne progetta interventi per il supporto alla creazione e allo sviluppo d'impresa per i processi di innovazione e internazionalizzazione delle PMI dell'Umbria.

Su mandato della Regione Umbria si occupa della gestione del patrimonio immobiliare regionale e delle attività di sostegno alle strategie di Promozione Turistica Integrata attraverso la promozione della Destinazione Umbria.

Competenze, struttura organizzativa, amministrativa e finanziaria, accreditano Sviluppumbria come Organismo Intermedio dalla Regione Umbria con delega a gestire una parte dei FONDI POR FESR 2014-2020 e FONDI PO FESR 2021-2027 per le imprese umbre con riferimento alle azioni dedicate all'Internazionalizzazione, Aree di Crisi, Sviluppo e creazione di impresa, Sostegno al settore turistico e dello spettacolo.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2025 è di seguito descritto. In particolare il Capitale Sociale è rappresentato da n. 11.375.300 azioni ordinarie da € 0,51 ciascuna ed è così suddiviso:

AZIONISTI	n. AZIONI	%	VALORE NOMINALE
Regione Umbria	10.499.575	92,302%	5.354.783,25
Amministrazione Prov.le PERUGIA	112.657	0,990%	57.455,07
C.C.I.A.A. dell'Umbria	40.694	0,358%	20.753,94
Amministrazione Prov.le TERNI	254.100	2,234%	129.591,00
Comune di Umbertide	33.500	0,294%	17.085,00
Comune di Città della Pieve	14.881	0,131%	7.589,31
Comune di Castel Ritaldi	6.500	0,057%	3.315,00
Comune di Montegabbione	2.441	0,021%	1.244,91
Comune di Terni	275.968	2,426%	140.743,68
Comune di Foligno	132.500	1,165%	67.575,00
Comune di Narni	2.484	0,022%	1.266,84
TOTALE	11.375.300	100,00%	5.801.403,00

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Amministratore Unico, nominato con delibera assembleare in data 16/05/2025 fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2027.

L'Amministratore Unico è il Prof. Luca Ferrucci.

4. ORGANO DI CONTROLLO - REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 30/06/2025 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2027.

Dott.ssa Emma Scavo - Presidente
Dott. Alberto Rocchi – Sindaco effettivo
Dott. Lucio Grimaldino – Sindaco effettivo

La revisione è affidata alla società Kpmg S.p.A. che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025.

5. IL PERSONALE

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2025 è la seguente:

Composizione personale	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Uomini		15	13
Donne		28	24
Contratto a tempo indeterminato		43	31
Di cui (part-time)		4	11
Contratto a tempo determinato		0	6
Titolo di studio: Laurea		34	22
Titolo di studio Diploma		9	15

6. FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA'

L'art.6 dello Statuto della Società, modificato ai sensi dell'art.16 del T.U. delle società partecipate D.Lgs. n.175/2016, prevede che l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

Nel bilancio di esercizio del 2025 il fatturato, così come definito dalla Deliberazione n.54/2017 della Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, riveniente dagli enti pubblici soci, ammonta ad € 8.618.829 pari al 88,07% del fatturato complessivo della Società. Il rimanente 11,93% del fatturato è composto da fitti attivi 2,21%, canoni e servizi di incubazione 2.42%, ricavi da progetti con committenti non soci 1.41%, quota contributi in conto impianti L. 181/89 0,83%, progetti europei 4,13% , altri ricavi 0,93%.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE 31/12/2025

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai due precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

Ai fini dell'analisi di cui al presente paragrafo lo stato patrimoniale è stato riclassificato secondo una logica finanziaria distinguendo le attività in funzione della loro liquidità, mentre le passività in relazione ai vincoli di scadenza e rimborso.

Il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che consente di evidenziare il valore generato dall'azienda e la sua distribuzione sotto forma di remunerazione dei fattori della produzione.

ATTIVO	31/12/2025	%	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Liquidità immediate	2.328.713	13,32%	1.450.204	8,37%	2.651.058	13,77%
Liquidità differite	1.235.884	7,07%	1.703.954	9,84%	1.462.229	7,60%
Disponibilità	4.113.053	23,52%	4.115.709	23,76%	4.742.611	24,64%
Totale Attività Correnti	7.677.650	43,91%	7.269.867	41,97%	8.855.898	46,00%
Immobilizzazioni Immateriali	89.217	0,51%	97.620	0,56%	110.690	0,57%
Immobilizzazioni Materiali	6.811.839	38,96%	7.045.927	40,67%	7.371.578	38,29%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.906.869	16,62%	2.909.882	16,80%	2.912.894	15,13%
Totale Immobilizzazioni	9.807.925	56,09%	10.053.429	58,03%	10.395.162	54,00%
Totale Attivo	17.485.575	100,00%	17.323.296	100,00%	19.251.060	100,00%

PASSIVO	31/12/2025	%	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Banche	-	0,00%	-	0,00%	118.343	0,61%
Fornitori	1.010.283	5,78%	1.135.826	6,56%	1.023.648	5,32%
Altri debiti a breve termine	1.509.373	8,63%	1.248.178	7,21%	2.295.761	11,93%
Totale Passività Correnti	2.519.656	14,41%	2.384.004	13,76%	3.437.752	17,86%
Debiti a medio e lungo termine	5.944.921	34,00%	5.968.845	34,46%	6.532.916	33,94%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.234.876	12,78%	2.234.873	12,90%	2.576.113	13,38%
Patrimonio Netto	6.786.122	38,81%	6.735.574	38,88%	6.704.279	34,83%
Totale Passività a m/l Termine	14.965.919	85,59%	14.939.292	86,24%	15.813.308	82,14%
Totale Passivo	17.485.575	100,00%	17.323.296	100,00%	19.251.060	100,00%

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	%	31/12/2024	%	31/12/2023	%
Valore della Produzione	9.766.129	100,00%	10.442.031	100,00%	10.416.628	100,00%
Costi esterni di produzione	3.991.883	40,87%	4.786.651	45,84%	4.824.016	46,31%
Valore Aggiunto	5.774.246	59,13%	5.655.380	54,16%	5.592.612	53,69%
Costo del lavoro	5.296.118	54,23%	5.150.391	49,32%	4.854.654	46,60%
Margine Operativo Lordo	478.128	4,90%	504.989	4,84%	737.958	7,08%
Ammortamenti e accantonamenti	381.267	3,90%	421.160	4,03%	613.274	5,89%
Reddito Operativo	96.861	0,99%	83.829	0,80%	124.684	1,20%
Totale proventi e oneri finanziari	2.278	0,02%	-4.636	-0,04%	- 17.258	-0,17%
Reddito Ante Imposte	99.139	1,02%	79.193	0,76%	107.426	1,03%
Imposte	48.840	0,50%	47.191	0,45%	78.369	0,75%
Reddito Netto	50.299	0,52%	32.002	0,31%	29.057	0,28%

Il valore della produzione, pur registrando un incremento rispetto al budget 2025 di €/Mgl 2.088 evidenzia una contrazione di €/Mgl 676 rispetto al precedente esercizio, correlato ad una contrazione più che proporzionale dei costi esterni della produzione (-€/Mgl.795)

L'analisi aggregata dei ricavi per prestazione di servizi e variazione dei lavori in corso fornisce la misura delle attività legate ai progetti implementati e realizzati dall'agenzia. Il valore aggregato delle due voci è pari ad €/Mgl 5.095 per l'anno 2025 a fronte di un valore di €/Mgl 5.524 dell'annualità 2024, nella quale la società aveva ricevuto un contributo regionale per la realizzazione di un progetto per €/Mgl. 249, rappresentato alla voce A5 del conto economico, e consuntivato un totale attività su progetti di €/Mgl 5.773.

Da quanto illustrato è di tutta evidenza che la riduzione del valore della produzione è interamente riconducibile alla contrazione del valore economico dell'area progetti, pari ad €/Mgl 678, a fronte però di un maggior valore aggiunto, in ragione della contrazione più che proporzionale dei costi per servizi su progetti pari ad €/mgl 769, conseguente a un minor ricorso a prestazioni esterne a beneficio dell'impiego delle professionalità interne nella realizzazione delle attività affidate.

La società nell'anno 2025 ha svolto la propria attività con un contributo fondo programma pari ad €/Mgl 4.220 che rappresenta circa il 43% del valore della produzione. Al riguardo si evidenzia che tale fondo copre una analoga percentuale del totale dei costi della produzione di €/Mgl 9.669. Le altre componenti del valore della produzione sono rappresentate dagli altri ricavi e proventi - voce A5 del conto economico - pari ad €/Mgl 451, che nell'anno 2025 evidenziano un decremento di €/Mgl 247 interamente ascrivibile al contributo regionale ricevuto all'anno precedente. Confrontando i valori sterilizzati da tale componente, si riscontra una sostanziale invarianza della voce (+ € Mgl 2).

I costi esterni della produzione registrano una riduzione complessiva di €/Mgl 795. In particolare si evidenzia una riduzione dei costi per servizi (€/Mgl 748) riconducibile al decremento per €/Mgl 769 ai costi esterni delle attività realizzate che per loro natura hanno determinato una fisiologica acquisizione di servizi esterni, a fronte di un aumento di €/Mgl 21 dei costi per servizi di struttura. L'incidenza complessiva dei costi per servizi rispetto al valore della produzione registra un decremento, passando dal 42,33% al 37,61% in considerazione della tipologia delle attività svolte.

I costi per servizi su progetti che nella precedente annualità si attestavano all'86,57% del totale dei costi per servizi, nella corrente annualità costituiscono l'83,25% della voce. L'incidenza dei costi per servizi su progetti rispetto al valore della produzione passa dal 36,65% al 31,31%. L'incremento dei costi per servizi di struttura, interamente riconducibile ad oneri legali non prevedibili, a fronte della contrazione del valore della produzione determina un peggioramento del rapporto tra costi per servizi su progetti rispetto e valore della produzione dal 5,68% al 6,30%.

Il costo del personale registra un incremento di €/Mgl 146 rispetto alla precedente annualità, passando da €/Mgl 5.150 a €/Mgl 5.296, valore ben più contenuto rispetto alla previsione di budget 2025 di €/Mgl 5.500.

L'aumento della voce è ascrivibile principalmente al rinnovo del contratto nazionale del credito, avvenuto nel 2023, con previsione di incrementi retributivi annuali nel triennio successivo. L'annualità 2025 rispetto alla precedente ha risentito sia degli incrementi avvenuti con decorrenza 1° giugno 2025 che di quelli con decorrenza settembre 2024, che hanno determinato un aumento di costo di €/Mgl.126.

Alla determinazione dell'incremento residuale del costo del personale hanno concorso una pluralità di fattori. A fronte di alcuni adeguamenti retributivi intervenuti nel 2024 e la cessazione di due rapporti di lavoro a tempo indeterminato per quiescenza intervenuti nel medesimo esercizio e non ripristinati con nuove assunzioni successive, che hanno spiegato effetti compensativi nel 2025, la società ha posto in essere un costante monitoraggio e gestione degli oneri differiti del personale finalizzata al contenimento dei costi di esercizio.

Non ha concorso viceversa l'indice di rivalutazione del TFR. Si è passati infatti da un indice del 2,32% dell'anno 2024 al 2,31% dell'anno 2025.

La dinamica del personale nel 2025 ha interessato unicamente rapporti di lavoro a tempo determinato.

Nel mese di gennaio 2025 hanno avuto avvio due contratti di lavoro a tempo determinato della durata di un anno a fronte delle cessazioni intervenute nel mese di novembre 2024 e, nel mese di settembre, a fronte della scadenza di quattro contratti di lavoro a tempo determinato nel mese di luglio, sono stati avviati altrettanti rapporti a tempo determinato della durata di un anno con scadenza agosto 2026. Nel 2026 avranno pertanto scadenza 6 contratti di lavoro a tempo determinato.

L'avviso per selezione 7 di unità lavorative da assumere a tempo indeterminato, finalizzato a soddisfare un fabbisogno strutturale di risorse umane, indetto nel 2024, sospeso in corso d'anno, non ha prodotto effetti economici nell'esercizio.

La procedura di selezione è stata riavviata nel gennaio 2026 solo per 4 unità, con riferimento al profilo tecnico amministrativo.

Il personale dipendente è passato da n. 78 unità in forza al 31/12/2024 a n. 80 al 31/12/2025.

L'incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione in funzione di quanto descritto evidenzia un incremento rispetto alla precedente annualità, attestandosi al 54,23% rispetto al 49,32% del 2024.

Il margine operativo lordo non evidenzia variazioni significative, passando da €/Mgl 505 del 2024 a €/Mgl 478 dell'anno corrente.

Gli ammortamenti non evidenziano variazioni significative, mentre gli accantonamenti registrano una riduzione, rispetto a quanto operato nella precedente annualità al fine di rendere immune la società da possibili rischi specifici.

Le componenti finanziarie nel 2025 evidenziano un saldo positivo pari ad €/Mgl 2 in controtendenza rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza dell'azzeramento del debito residuo dei mutui ipotecari con rimborso integrale dei finanziamenti nel 2024.

Il risultato ante imposte si attesta ad €/Mgl 99 con un'incidenza sul valore della produzione dell'1,02%.

L'area fiscale evidenzia un impatto negativo sul reddito netto di esercizio delle imposte correnti e una neutralità sostanziale delle imposte anticipate e differite.

Nei prospetti che seguono, vengono esposti alcuni indici di bilancio relativi alle dinamiche economiche, patrimoniali e finanziarie.

Gli indici di redditività mantengono un valore positivo non evidenziando, rispetto all'esercizio precedente, variazioni significative.

Indici di redditività	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
ROE (Reddito Netto/Mezzi Propri)	0,74%	0,48%	0,43%
ROI (Reddito Operativo/Capitale Investito)	0,55%	0,48%	0,65%

Le dinamiche monetarie di breve periodo evidenziano il mantenimento di un elevato capitale circolante netto positivo da cui conseguono indicatori finanziari e patrimoniali positivi con un indice di liquidità corrente pari a 3,05 e un acid test pari a 1,41.

Indici di liquidità	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	3,05	3,05	2,58
Capitale circolante Netto (AC-PC)	5.157.994	4.885.863	5.418.146
Acid Test (AC-D)/PC=1	1,41	1,32	1,20

Nel breve termine, il grado d'indebitamento complessivo della Società, che esprime la dipendenza dalle fonti di finanziamento esogene, mostra un trend rassicurante con sostanziale conferma di tutti gli indicatori patrimoniali.

Indici di indebitamento	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	0,94	0,93	1,07
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	1,94	1,93	2,07
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,00%	0,06%	0,18%

L'incidenza degli oneri finanziari risulta azzerata.

Il margine di struttura, che misura la capacità dell'impresa di finanziare le attività immobilizzate con fonti di finanziamento aventi analogo orizzonte temporale, mostra un saldo positivo superiore a 5 milioni di euro. L'indice di copertura delle immobilizzazioni, sul quale incidono esclusivamente i mezzi propri, presenta un valore pari a 0,92, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Indici di copertura immobilizzazioni	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	5.157.994	4.885.863	5.418.146
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,92	0,89	0,89

La società non ha sostenuto nell'esercizio costi di ricerca e sviluppo e non detiene azioni proprie.

L'attività di Sviluppo Umbria è stata svolta nella sede principale di Perugia in via Don Bosco, nell'unità locale di Foligno in via Andrea Vici, nell'unità locale di Terni in Via Plinio il Giovane, 21. Nel corso del 2025, la Società ha mantenuto l'unità locale (stabile organizzazione) a Tunisi in riferimento alle attività previste dal progetto Tender Tunisia finanziato dal Ministero dell'Industria Tunisino.

Per quanto riguarda l'analisi dei rischi, l'attività di erogazione di servizi, svolta da Sviluppo Umbria per fini prevalentemente istituzionali, non espone la società a particolari rischi di prezzo.

Il rischio di credito è contenuto in considerazione della natura pubblica dei principali destinatari delle attività svolte dalla Società, anche riguardo alla gestione dei fondi di terzi in amministrazione.

Il rischio di liquidità è contenuto anche per effetto della contrazione dei tempi di incasso dei corrispettivi e dei contributi da parte della Regione e degli altri Enti Pubblici.

La Società non è soggetta a rischi di oscillazione cambi poiché le operazioni in valute estere sono di modesta entità.

I rischi riconducibili all'oscillazione dei tassi d'interesse sono assenti in quanto i mutui bancari a tasso variabile sono stati interamente rimborsati nel 2024.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di non dover procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 175/2016.

Gli indicatori economico/patrimoniali e finanziari nonché l'analisi dei rischi non rendono necessaria l'adozione dei provvedimenti previsti dagli art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2 del D.Lgs. 175/2016.

Esame degli indici obiettivo fissati dai soci

L'analisi condotta nel seguente capitolo è volta a fornire elementi informativi in merito al rispetto agli obiettivi posti dai soci per l'anno 2025. L'analisi riguarda specificatamente gli obiettivi posti dal socio Regione Umbria rispetto alla quale Sviluppo Umbria opera in regime di in house providing, condivisi con gli altri soci.

Il socio Regione Umbria, con D.G.R. 181/2025 ha fissato gli obiettivi per l'anno 2025 che sono stati condivisi con i soci in data 13/03/2025 come preso atto con la successiva D.G.R. 379/2025. e che si sostanziano nel decremento dell'1% rispetto ai valori dell'anno precedente di una serie di indicatori

Gli obiettivi riguardano tre principali indicatori:

- Il costo per servizi (B7)*/Costi della produzione %;
- Il costo del personale (B9)/ Costi della produzione %;
- Il costo dell'organo amministrativo/ Costi della produzione %;

In merito alla voce B7 – “Costi per Servizi” per le società che operano in regime di in house providing, la stessa deve essere comprensiva solamente dei costi strettamente necessari al funzionamento della struttura aziendale non riferibili direttamente ai servizi realizzati in regime di in house providing a favore della Regione Umbria e di altri Soci.

Ulteriore specifica prevede testualmente che” *per tutti gli indici, nel caso in cui il valore dell'indice a consuntivo dovesse risultare maggiore o uguale rispetto a quello a consuntivo dell'anno precedente, l'obiettivo potrà ritenersi comunque raggiunto se il valore della diminuzione dell'indice si mantiene all'interno di un range avente un valore minimo pari allo 0,50% e un valore massimo pari al 1,00%*”. In altri termini è ammessa una tolleranza dello 0.50%.

Per il calcolo dell'indicatore il costo per servizi deve essere depurato dalla componente inflattiva - in presenza di un trend significativamente crescente - rappresentata dalla variazione della media annua del tasso di inflazione 2025 rispetto al 2024 resa nota da ISTAT.

Al riguardo si precisa che la variazione della media annua 2025 rispetto al 2024 pubblicata da ISTAT è pari all' 1,5%

Il costo del personale, ai fine del relativo indicatore, deve essere determinato al netto degli aumenti imposti dalla contrattazione collettiva di primo livello.

Nella tabella che segue si è data rappresentazione delle risultanze della applicazione della determinazione degli obiettivi dalla D.G.R. 181/2025 in riferimento al 2025 calcolando , in primo luogo, l'indicatore **costi per servizi di struttura/Totale costi della produzione%**, riscontrando un incremento dell'indicatore 2025 rispetto al 2024, che, nonostante l'applicazione della tolleranza prevista all'atto della definizione degli obiettivi, evidenzia il non conseguimento dell'obiettivo di contenimento. L'incremento, seppur modesto, dei costi per servizi di struttura (+ €/ Mgl 21), a fronte del decremento del totale costi della produzione (-€/Mgl 689), da ricondurre principalmente alla contrazione rispetto al 2024 dei costi esterni per servizi su progetti, determina algebricamente il peggioramento dell'indicatore

APPLICAZIONE DGR 181/2025 A COSTI PER SERVIZI DI STRUTTURA				
	BILANCIO 2024	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1%	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1% CON TOLLERANZA 0,5%	BILANCIO 2025
COSTI PER SERVIZI	4.420.516,00			3.672.935,00
di cui costi per servizi su progetti	3.826.887,00			3.057.726,00
di cui costi per servizi di struttura	593.629,00			615.209,00
di cui costo organo amministrativo	34.537,00			33.164,00
Totale costi della produzione	10.358.202,00			9.669.268,00
Costi per servizi (B7) / totale costi della produzione %	0,43			37,99%
Costo organo amministrativo / Totale costo della produzione %	0,33%	0,33%	0,33%	0,34%
Costi per servizi di struttura / totale costi della produzione %	5,73%	5,67%	5,70%	6,36%
Costi per servizi su progetti / totale costi della produzione %	36,95%		36,76%	31,62%

La tabella da conto inoltre all'obiettivo "**costo dell'organo amministrativo/ Costi della produzione %**" si segnala da un lato l'invarianza sostanziale del costo dell'organo amministrativo e dall'altro il mancato conseguimento dell'obiettivo della riduzione dell'1% assegnata alla società in ragione del decremento del totale costi della produzione (-€/Mgl 689).

APPLICAZIONE DGR 181/2025 AL COSTO DEL PERSONALE				
	BILANCIO 2024	VALORI OBIETTIVO 2025 RIDUZIONE 1%	VALORI OBIETTIVO 2024 RIDUZIONE 1% CON TOLLERANZA 0,5%	BILANCIO 2025
COSTI DEL PERSONALE	5.150.391,00			5.296.118,00
di cui incremento riconducibile al CCNL	389.410,25			515.094,00
COSTI DEL PERSONALE AL NETTO VARIAZIONI CCNL	4.760.980,75			4.781.024,00
Totale costi della produzione	10.358.202,00			9.669.268,00
Costi del personale (B9) / totale costi della produzione %	49,72%	49,23%	49,47%	54,77%
Costi del personale (B9) al netto variazioni CCNL / totale costi della produzione %	45,96%	45,50%	45,73%	49,45%

Nella tabella che precede è analizzato l'obiettivo relativo al costo del personale che risulta non conseguito. Infatti pur tenendo conto del calcolo dell'incidenza delle variazioni contrattuali incrementali di natura esogena, il costo del personale al netto delle variazioni del CCNL cresce di € Mgl 20 a fronte del decremento del totale costi della produzione (-€/Mgl 689).

Dall'analisi complessiva degli indicatori si evidenzia che a fronte di modesti incrementi del numeratore dei rapporti esaminati e addirittura in caso di sostanziale invarianza, è il decremento del totale costi della produzione - da ricondurre principalmente alla contrazione rispetto al 2024 dei costi esterni per servizi su progetti - a incidere in maniera negativa.

La D.G.R 181/2025 ha fissato ulteriori obiettivi **con riferimento alle attività non svolte in regime di in house providing** condivisi con i soci in data 13/03/2025 come preso atto con la

successiva D.G.R. 379/2025, prevedendo che per l'anno 2025 l'EBITDA/MOL e l'indice ROS a consuntivo non dovranno essere minori di quelli a consuntivo dell'anno 2024.

La tabella che segue dà conto dell'analisi degli obiettivi sopra indicati che risultano non conseguiti. Sia l'EBITDA/MOL che l'indice ROS anche per il 2025 risultano assumere valori positivi, ma inferiori a quelli della precedente annualità.

ANALISI ATTIVITA' NON IN HOUSE			
		2025	2024
	VALORE PRODUZIONE NON IN HOUSE	821.928	831.468
B6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
B7	Per servizi	245.622	136.558
B8	Per godimento di beni di terzi	-	15.824
B9	Per il personale	211.286	258.965
B10	Ammortamenti e svalutazioni	209.045	209.045
B12	Accantonamenti per rischi		
B14	Oneri diversi di gestione	67.810	66.524
	TOTALE COSTI PRODUZIONE	733.763	686.916
	REDDITO OPERATIVO	88.165	144.552
	MOL	297.210	353.597
	ROS	10,73%	17,39%

Gli indicatori prospettici

L'analisi prospettica si fonda sul Piano triennale 2026-2028 e relativo budget approvato dall'Assemblea dei soci del 12/01/2026.

Di seguito viene rappresentata l'analisi prospettica con l'andamento degli indicatori target.

ATTIVO	BGT 2026	%	BGT 2027	%	BGT 2028	%
Liquidità immediate	1.814.073	10,43%	1.885.047	10,66%	1.966.176	10,88%
Liquidità differite	1.310.403	7,53%	1.272.443	7,19%	1.177.843	6,52%
Disponibilità	4.745.546	27,28%	5.399.074	30,53%	6.143.944	34,00%
Totale Attività Correnti	7.870.022	45,24%	8.556.564	48,38%	9.287.963	51,40%
Immobilizzazioni Immateriali	72.514	0,42%	64.720	0,37%	56.926	0,32%
Immobilizzazioni Materiali	6.551.292	37,66%	6.214.942	35,14%	5.878.592	32,53%
Immobilizzazioni Finanziarie	2.903.856	16,69%	2.850.843	16,12%	2.847.830	15,76%
Totale Immobilizzazioni	9.527.662	54,76%	9.130.505	51,62%	8.783.348	48,60%
Totale Attivo	17.397.684	100,00%	17.687.069	100,00%	18.071.311	100,00%

PASSIVO	BGT 2026	%	BGT 2027	%	BGT 2028	%
Banche	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Fornitori	857.498	4,93%	660.383	3,73%	649.918	3,60%
Altri debiti a breve termine	1.920.901	11,04%	2.178.900	12,32%	2.253.900	12,47%
Totale Passività Correnti	2.778.399	15,97%	2.839.283	16,05%	2.903.818	16,07%
Debiti a medio e lungo termine	5.618.560	32,29%	5.822.447	32,92%	6.106.334	33,79%
Apporti ai sensi di LL.RR.	2.234.873	12,85%	2.234.873	12,64%	2.234.873	12,37%
Patrimonio Netto	6.765.852	38,89%	6.790.466	38,39%	6.826.286	37,77%
Totale Passività a m/l Termine	14.619.285	84,03%	14.847.786	83,95%	15.167.493	83,93%
Totale Passivo	17.397.684	100,00%	17.687.069	100,00%	18.071.311	100,00%

CONTO ECONOMICO	BGT 2026	%	BGT 2027	%	BGT 2028	%
Valore della Produzione	9.319.540	100,00%	9.524.166	100,00%	9.673.558	100,00%
Costi esterni di produzione	3.319.752	35,62%	3.422.908	35,94%	3.514.094	36,33%
Valore Aggiunto	5.999.788	64,38%	6.101.258	64,06%	6.159.464	63,67%
Costo del lavoro	5.630.000	60,41%	5.733.000	60,19%	5.780.000	59,75%
Margine Operativo Lordo	369.788	3,97%	368.258	3,87%	379.464	3,92%
Ammortamenti e accantonamenti	355.588	3,82%	344.144	3,61%	344.144	3,56%
Reddito Operativo	14.200	0,15%	24.114	0,25%	35.320	0,37%
Totale proventi e oneri finanziari	320	0,00%	500	0,01%	500	0,01%
Totale partite straordinarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Ante Imposte	14.520	0,16%	24.614	0,26%	35.820	0,37%
Imposte	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
Reddito Netto	14.520	0,15%	24.614	0,26%	35.820	0,37%

Indici di redditività	BGT 2026	BGT 2027	BGT 2028
ROE (RN/MP)	0,21%	0,36%	0,52%
ROI (RO/CI)	0,08%	0,14%	0,20%

Indici di liquidità	BGT 2026	BGT 2027	BGT 2028
Liquidità Corrente (AC/PC)>2	2,83	3,01	3,20
Capitale circolante Netto (AC-PC)	5.091.623	5.717.281	6.384.145
Acid Test (AC-D)/PC=1	1,12	1,11	1,08

Indici di indebitamento	BGT 2026	BGT 2027	BGT 2028
Indebitamento su Terzi (MT/MP)	0,93	0,96	0,99
Indebitamento su capitale investito (CI/MP)	1,93	1,96	1,99
Incidenza oneri finanziari (OF/MT)%	0,00%	0,00%	0,00%

Indici di copertura immobilizzazioni	BGT 2026	BGT 2027	BGT 2028
Margine di struttura (MP+Dml-I)>0	5.091.623	5.717.281	6.384.145
Indici di copertura immobilizzazioni (MP/I)>1	0,94	0,99	1,03

Gli indicatori previsionali economico-patrimoniali 2026-2028 evidenziano una buona salute della Società sia con riferimento alla dinamica reddituale che alla dinamica patrimoniale e finanziaria.

7.1.2. Valutazione dei risultati

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene di non dover procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs 175/2016.

8. CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Gli indicatori economico-patrimoniali e finanziari nonché l'analisi dei rischi su esposta non rendono necessaria l'adozione dei provvedimenti previsti dagli art. 6 comma 2 e art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

"Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea".*

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario in essere:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art 6 comma 3 lett a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reperimento e le progressioni del personale
Art 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;